

## Coronavirus, occhi puntati su traghetti e crociere: a Genova pronti guanti e mascherine nei terminal

di **Redazione**

31 Gennaio 2020 - 15:07



**Genova.** Controlli sanitari in banchina, scansioni termiche obbligatorie prima di imbarcarsi, **mascherine e guanti pronti per tutti gli operatori** se fossero segnalati casi sospetti a bordo delle navi. Il porto di Genova si organizza per far fronte all'**emergenza globale coronavirus** dichiarata ieri dall'Organizzazione mondiale della sanità. A preoccupare non sono le merci, perché non è sui container che il morbo è in grado di viaggiare e sopravvivere, ma piuttosto i passeggeri di traghetti e soprattutto navi da crociera.

Al momento l'**ufficio sanità marittima**, che a Genova ha sede a ponte Doria ma dipende direttamente dal ministero della salute, non ha emesso ordinanze specifiche. Se dovesse scattare un allarme a bordo sarebbe quest'ente ad avere l'ultima parola sull'autorizzazione allo sbarco. Nei prossimi giorni non risultano crociere di passaggio a Genova con cittadini cinesi a bordo, quindi il livello di allerta resta basso ma intanto si lavora per affinare i meccanismi. "La procedura corretta è quella seguita a Civitavecchia", aveva spiegato ieri il presidente del porto **Paolo Emilio Signorini**.

"Per ora siamo assolutamente tranquilli - assicura il presidente di Stazioni Marittime, **Edoardo Monzani** -. L'unico documento esistente è stato emesso dalla sanità marittima di Palermo e suggerisce agli operatori portuali di adottare misure come mascherine e guanti

qualora ci fossero casi di coronavirus a bordo o a terra. Ne abbiamo preso atto e lo abbiamo recepito come spunto di ragionamento. Se ce ne sarà bisogno, anche noi ci comporteremo così”.

**Nei terminal frequentati dai viaggiatori l'emergenza globale non ha ancora avuto ripercussioni.** Monzani ha spiegato che saranno eventualmente le compagnie a chiedere disponibilità di spazi per filtraggi o altre attività precauzionali. [Msc ha vietato l'imbarco a chi è stato in Cina negli ultimi 30 giorni](#) e a chi mostra sintomi compatibili con quelli del coronavirus (febbre, brividi, tosse e difficoltà respiratorie). Le procedure avvengono direttamente in banchina.

Pronto a intervenire anche l'**aeroporto Cristoforo Colombo**, che tuttavia è coinvolto solo in maniera marginale. Da Genova, infatti, non ci sono voli diretti per la Cina. I passeggeri infetti verrebbero fermati a Roma, Milano, Francoforte, Parigi e negli altri scali internazionali. Nel 2019 tra Genova e la Cina hanno volato **5mila persone, un numero che rappresenta appena lo 0,3%** del volume totale tra arrivi e partenze. L'unica situazione in grado di scatenare l'allarme sarebbe l'atterraggio di un volo privato proveniente dalla Cina: in quel caso scatterebbe il protocollo specifico di Enac.